

La Città di San Miniato accoglie con affetto il nuovo vescovo Paccosi

La pioggia battente ha costretto a modificare i piani ma non ha certo diminuito il calore che la Città di San Miniato ha riservato al nuovo vescovo della Diocesi, monsignor Giovanni Paccosi, nel giorno del suo insediamento. Il saluto alla cittadinanza non si è svolto in piazza del Popolo, come preannunciato, ma, a causa del maltempo, è stato spostato nella imponente chiesa di San Domenico, con una platea di fedeli provenienti da ogni parte del territorio diocesano. Ad accoglierlo in Città è stato il sindaco di San Miniato, Simone Giglioli, con un discorso di benvenuto. "La nomina del nuovo vescovo ci è arrivata come un dono alla vigilia di Natale, e di questo ringrazio Papa Francesco, a ridosso dell'apertura dell'Anno Giubilare diocesano, iniziato lo scorso 5 dicembre, con cui si celebrano i 400 anni di vita della nostra Diocesi (istituita il 5 dicembre 1622 con una bolla di papa Gregorio XV) e dell'acquisizione del titolo di Città, un traguardo storico e importantissimo per tutta la comunità, che siamo felici di proseguire a celebrare insieme al nostro nuovo vescovo - ha dichiarato il sindaco -. In virtù dei segni storici profondissimi che la Diocesi ha nell'impatto culturale cittadino, l'arrivo del nuovo vescovo è un punto di riferimento che può aiutarci in un periodo complesso come quello che stiamo vivendo, dove crisi economiche ed energetiche, pandemie, guerre e disastri ambientali azzerano le nostre certezze, accrescendo la fragilità e l'incertezza che serpeggiano nella nostra società. Le istituzioni devono affrontare insieme queste sfide che il futuro ci sta mettendo di fronte, sapendo scegliere con accuratezza e giustizia che cosa sia meglio, confrontandosi e collaborando verso obiettivi comuni: la ricerca di un nuovo equilibrio, di un recupero delle relazioni sociali che contribuiscano a costruire comunità più coese ed accoglienti. E proprio l'accoglienza è ciò che più di tutto ci lega a monsignor Paccosi, lui che ha fatto di questo valore un punto di riferimento nel suo percorso di crescita con la Chiesa, come missionario in America Latina".

Il sindaco ha poi voluto rivolgere un ringraziamento e un augurio di buon lavoro al vescovo uscente, monsignor **Andrea Migliavacca**, per il cammino fatto insieme, prima di proseguire il pomeriggio di cerimonie con l'accoglienza in Palazzo Comunale per un momento di saluto con le autorità civili e militari. Presenti a questo momento istituzionale anche il presidente della Regione Toscana **Eugenio Giani** e la prefetto di Pisa **Maria Luisa D'Alessandro**, che hanno portato i loro saluti, in rappresentanza delle maggiori autorità civili e militari dei territori di Pisa, Pistoia e Firenze e dei rappresentanti di 17 Comuni del territorio diocesano. "La nostra è una comunità coesa e operosa che abbraccia un territorio ricco di vigore produttivo, sia nel settore industriale, ricordo solo la produzione di pelle e cuoio, che in quello artigianale, della logistica, dei servizi. Un territorio ricco di bellezze artistiche, vantiamo 9 santuari, e paesaggistiche dal padule di Fucecchio a nord fino alle colline della



Valdera a sud, di eccellenze nel campo della proposta enogastronomica e dell'accoglienza turistica – ha dichiarato il sindaco nell'incontro in Sala Consiliare, facendosi portavoce di tutti i Comuni della Diocesi -. I borghi e le città della nostra Diocesi sono abitati da cittadini e cittadine orgogliosamente fiorentini, pisani o pistoiesi ma altrettanto orgogliosamente cittadini e cittadine del mondo. Credo che su questo sogno e su questa realtà, l'intesa e la collaborazione col vescovo Giovanni saranno massime e positive".